

Nell'impiego delle convenzioni, e soprattutto nella previa definizione dei contenuti generali e degli ambiti delle deroghe consentite dalla legge, gli uffici preposti delle provincie sono assistiti dalla funzione di supervisione e di vaglio politico esercitata dalle Commissioni provinciali per il lavoro, dove la sintesi dei diversi interessi coinvolti (parti sociali e rappresentanze delle categorie dei disabili) è chiamata a garantire risultati più efficaci, e rispettosi dei diritti dei disabili e delle esigenze delle imprese.

c) Operatività delle commissioni sanitarie di accertamento delle disabilità. Profili di criticità. Numero di accertamenti effettuati

Le Commissioni sanitarie di accertamento delle condizioni di disabilità eseguono una complessa operazione di esame della persona disabile nella sua globalità che prevede:

- la formulazione di una diagnosi funzionale: descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico e sensoriale della persona disabile attraverso cui individuare la capacità lavorativa;
- la definizione del profilo socio-lavorativo della persona, elaborato sulla scorta delle notizie utili per individuare la posizione della persona disabile nel suo ambiente, la sua situazione familiare, di scolarità e di lavoro;
- una relazione conclusiva, contenente indicazioni per eventuali forme di sostegno o strumenti tecnici per l'inserimento o il mantenimento del posto di lavoro.

Profili di criticità: si segnala, come da specifica comunicazione di alcune provincie, che il dato percentuale di disabilità espresso dalle Commissioni sanitarie non rappresenta la reale e concreta difficoltà degli inserimenti lavorativi dei disabili psichici. La provincia di Treviso attraverso il Comitato Tecnico, dove sono presenti le figure sanitarie che operano nelle Commissioni di accertamento delle ASL, ha organizzato un gruppo di lavoro per omogeneizzare le relazioni ai fini della disabilità previste dalla legge 68, coinvolgendo anche la Commissione periferica del Ministero dell'Economia

Il numero di accertamenti eseguiti nel territorio regionale ammonta complessivamente a 5885.

Belluno	633
Padova	356
Rovigo	236
Treviso	676
Venezia	391
Verona	1656
Vicenza	1937
Totale parziale	5885

d) Totale numero degli iscritti negli elenchi a livello regionale: totale 17191

	MASCHI	FEMMINE
DISABILI	8071	8528
SOGG. ART. 18	199	393
TOTALE	8270	8921

e) Numero iscritti a decorrere dal 18.01.2000 e avviamenti effettuati dalla medesima data, distinti per i due anni di applicazione della legge

Totale numero iscritti dal 18.01.2000	Avviamenti anno 2000	Avviamenti anno 2001
8694	1809	1877

f) Convenzioni (art. 11): numero, qualità, durata nel tempo, natura delle iniziative formative, distinguendo tra convenzioni ammesse agli incentivi del Fondo disabili e convenzioni non finanziate

Numero delle convenzioni ammesse agli incentivi per durata annuale: totale 850

Annualità fiscalizzate con risorse assegnate 2000 - 2001

	1	2	3	4	5	6	7	8
Belluno		28	39					
Padova		24	5	18	20			34
Rovigo	10	19	8		3			9
Treviso		29	78	27	30	10		
Venezia	1		2	37	9	15	16	4
Verona			13	85	23	6		2
Vicenza	25	122	87	7	5			
Totale	36	222	232	174	90	31	16	49

Convenzioni non finanziate (anno 2001)

Belluno	127
Padova	493
Rovigo	54
Treviso	48
Venezia	23
Verona	69
Vicenza	39
Totale	853

Sono state incentivate sia le convenzioni di programma, che di integrazione lavorativa.

Le province hanno utilizzato lo strumento della convenzione in relazione al diverso accento posto dalle Commissioni provinciali su due diversi criteri di utilizzo quali:

maggior durata e maggiore fiscalizzazione della convenzione in proporzione all'impegno dell'impresa ad assumere disabilità di difficile integrazione lavorativa;

qualità della proposta di convenzione, contenendone la durata, rispetto all'effettivo inserimento lavorativo del disabile seguito e monitorato da diversi servizi (SIL e centri per l'impiego). Questa modalità prevede una particolare cura nella predisposizione della scheda del lavoratore, nella compilazione della scheda del datore di lavoro attraverso una visita aziendale delle ASL, nell'inserimento lavorativo spesso preceduto da periodo di tirocinio con visite periodiche e verifica finale dei risultati. Questa procedura ha portato risultati positivi nel 70% dei casi trattati nella provincia di Vicenza.

g) Convenzioni ex art. 12: nessuna convenzione è stata stipulata

h) Qualità dei progetti ammessi agli incentivi e numero dei lavoratori interessati

Numero dei lavoratori avviati tramite convenzione fiscalizzata:

Belluno	67
Padova	101
Rovigo	49
Treviso	174
Venezia	84
Verona	129
Vicenza	246
Totale	850

I lavoratori interessati da particolari progetti ammessi agli incentivi sono stati complessivamente 328.

Le Province hanno seguito percorsi di collaborazione con le ASL, i SIL, gli Istituti e le cooperative che operano nel campo della disabilità.

In particolare si segnala che gli interventi dei SIL hanno spesso consentito l'inserimento lavorativo di disabili con gravi patologie psichiatriche-mentali e con scarse capacità lavorative.

La provincia di Belluno ha promosso il progetto "SILAD" sul Fondo Occupazione 2000, coinvolge n. 22 disabili, l'attività formativa verrà svolta nel mese di maggio 2002.

La provincia di Treviso sta completando i seguenti progetti: corsi di informatica di base rivolti a disabili iscritti al collocamento obbligatorio (disabili finora coinvolti 20 per 3 corsi); progetto "collocamento mirato" per formazione, tutoraggio, mappatura aziende e inserimento lavorativo tramite convenzione; progetto FSE (ob. 3, asse B, misura B1) per 12 disabili con 600 ore di formazione e 200 ore di tirocinio in aziende soggette all'obbligo.

La provincia di Verona ha stipulato convenzioni riguardanti l'inserimento delle persone di difficile inserimento lavorativo (disabili intellettivi e psichici) avvalendosi della collaborazione dei SIL e delle ASL. Con gli Enti Pubblici le convenzioni di programma stipulate sono 9 per 13 inserimenti di persone di difficile integrazione. Verona ha instaurato una collaborazione con il Servizio di Inserimento Medialabor dell'Istituto Don Calabria di Verona, attivando 25 percorsi di inserimento particolarmente difficoltosi. In collaborazione con l'Ist. Don Calabria e con le ASL, il Collocamento Mirato sta portando avanti il progetto "Sperimentazione di un modello di Rete per l'inserimento di disabili", finanziato da Veneto Lavoro, e riguardante 30 disabili per i quali vengono proposti percorsi di tirocinio, formazione ed inserimento al lavoro; scopo del progetto è valutare la validità di un modello di rete tra i servizi del territori coinvolti, il progetto terminerà nel 2002.

La provincia di Vicenza ha svolto percorsi antecedenti le convenzioni in cosiddetta formazione realizzata in convenzioni ASL più cooperazione sociale. Si tratta della totalità dei casi psichici e di una ventina di casi ulteriori.

i) Iniziative finanziate con risorse del Fondo Sociale Europeo

Si veda la tabella allegata formata da due pagine.

## 2) ATTIVITA' DI GESTIONE:

a) Stato di aggiornamento delle graduatorie: totale iscritti 15.397

	Numero
Belluno	975
Padova	3325
Rovigo	819
Treviso	2275
Venezia	3344
Verona	2649
Vicenza	2010

## b) Volume delle esenzioni dagli obblighi.

Esoneri parziali: totale 182

	Numero
Belluno	5
Padova	56
Rovigo	12
Treviso	12
Venezia	47
Verona	49
Vicenza	1

Compensazioni intraregionali: totale 230

	Numero
Belluno	29
Padova	7
Rovigo	0
Treviso	6
Venezia	181
Verona	2
Vicenza	5

Sospensioni totali temporanee: totale 41

	Numero
Belluno	0
Padova	8
Rovigo	3
Treviso	18
Venezia	Dato non disponibile*
Verona	0
Vicenza	12

\*Dato non disponibile per problemi di gestione software

## c) Stato di costituzione di Fondi regionali e aggiornamento sugli impegni di spesa

La legge regionale n. 16 del 3/08/2001, attuativa della legge 12/03/1999 n. 68, istituisce il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili per interventi integrativi rispetto a quelli finanziati da apposito fondo nazionale.

La delibera di Giunta regionale n. 3014 del 9/11/2001, prevede che il fondo, alimentato dal bilancio regionale oltre che da versamenti delle aziende che beneficiano di esoneri dall'obbligo di assunzione e da sanzioni per accertate violazioni a detto obbligo, sia distribuito alle Province secondo modalità da definire da parte della Commissione regionale di gestione.

Per l'esercizio 2001, il fondo (portato dagli originari 400 milioni a 1.154.567.700 con legge regionale di assestamento n. 26 del 13/09/2001), è stato ripartito in deroga alla previa determinazione dello strumento programmatico e della citata Commissione, ancora in fase istruttoria.

In considerazione della natura integrativa del fondo, si è ritenuto opportuno orientare il finanziamento verso le attività di tutoraggio assicurato dal datore di lavoro pubblico o privato per una tipologia di lavoratori di più problematico inserimento, di incentivi *una tantum* per assunzioni a tempo indeterminato da parte di aziende non obbligate, di incentivi alle aziende per investimenti in tecnologie correlate al posto di lavoro del disabile, di contributi per frequenza di attività di tirocinio. Per il riparto 2001 si sono applicati gli stessi parametri utilizzati per l'assegnazione del Fondo nazionale per l'inserimento dei disabili: una quota fissa del 15 per cento per tutte le Province, e il restante 85 per cento in base alla popolazione residente con applicazione di un correttivo di riequilibrio.

Ripartizione provinciale del fondo regionale anno 2001

	Totale assegnato
Belluno	72.063.736
Padova	213.084.963
Rovigo	66.916.190
Treviso	200.187.703
Venezia	201.442.272
Verona	202.487.404
Vicenza	198.385.433

2) Adempimenti amministrativi derivanti dall'avvio a regime del nuovo sistema:

a) Rilascio certificazioni di ottemperanza: totale 3955

	Numero
Belluno	223
Padova	721
Rovigo	169
Treviso	583
Venezia	396
Verona	450
Vicenza	1413

d) Contenzioso

Si segnala un unico caso di contenzioso aperto con la provincia di Padova.

## Regione del Veneto

giunta regionale

Data. 1.8.2001

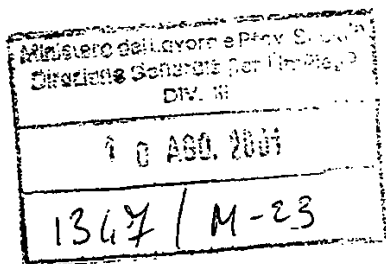
Protocollo N°  
(da citare nella risposta)

10193/4302

Allegati N°

Oggetto

Legge 12.3.1999, n. 68, art.21 - Relazione al Parlamento.



→ Ministero del Lavoro e della  
Previdenza Sociale  
Direzione Generale per l'Impiego  
Via Fornovo 8  
00187 ROMA

e p.c. Assessore alle politiche  
dell'occupazione  
Raffaele Grazia

Segreteria Regionale  
Formazione Lavoro

S E D E

Con riferimento alla nota pari oggetto in-data 25.1.2001 di codesto Ministero, si trasmette il rapporto informativo sull'attuazione nel Veneto della legge 68/1999 sviluppato sui 10 punti proposti.

1. La legge regionale di attuazione è stata approvata a fine giugno dal Consiglio regionale, vistata dal Governo ed è in via di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Un precedente disegno di legge all'esame del Consiglio dal settembre del 2000 non è stato approvato per scadenza di legislatura. Ulteriori atti assunti dalla Giunta regionale, e già tutti notificati a codesto Ministero, sono:
  - a) la deliberazione n. 240 dell'1.2.2000 recante "Indirizzi di prima applicazione della legge 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili".
  - b) la deliberazione n. 1002 del 21.3.2000 recante "Criteri di concessione degli esoneri parziali dagli obblighi occupazionali e di pagamento, riscossione e versamento al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili dei contributi esonerativi e delle sanzioni (art. 5 legge 68/1999);
  - c) la deliberazione n. 1982 del 30.6.2000 di ulteriori indirizzi applicativi della legge 68/1999 con particolare riferimento a costituzione e compiti del **Comitato Tecnico** di cui all'art. 6 comma 3 del decreto legislativo 469/1997, come integrato dall'art. 6 della legge 68, e **graduatoria provinciale** degli aventi diritto al collocamento;

## Regione del Veneto

giunta regionale

d) la deliberazione n. 3742 del 24.11.2000 recante "Indirizzi applicativi in tema di convenzioni, compensazioni interprovinciali, attribuzione alle Province delle risorse del fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili.

2. Relativamente agli strumenti operativi di supporto è stato costituito immediatamente dopo l'entrata in vigore della legge 68/1999 un apposito gruppo tecnico misto Regione-Province-Ente Veneto Lavoro per l'approfondimento delle problematiche applicative della legge, per la concertazione degli atti di indirizzo da sottoporre agli organi regionali in analogia ai tavoli costituiti presso il Ministero del lavoro per la messa a punto di regolamenti e decreti ministeriali vari.

Sulla problematica delle Convenzioni di cui agli articoli 11, 12 e 13 della legge 68, il gruppo in questione è stato integrato, anche su espressa richiesta degli organismi collegiali attivati in attuazione del decreto legislativo 469/1997, da esperti indicati dalle parti sociali.

Il gruppo è tuttora operativo e si riunisce periodicamente su richiesta delle province o delle stesse strutture regionali.

L'applicazione della legge regionale attuativa porterà ulteriori supporti di programmazione degli interventi con particolare riferimento alle azioni integrative regionali di cui all'art. 14 della legge 68.

3. Relativamente all'operatività dei Comitati tecnici di cui all'art. 6 della legge 68 al dicembre del 2000 risultavano tutti regolarmente costituiti.

Non sono disponibili dati quantitativi sugli accertamenti od interventi dagli stessi effettuati, ma ove necessario si potrebbe fare specifica richiesta alle amministrazioni provinciali interessate.

4. Il dato degli avviamenti non viene fornito in quanto non tutte le Province, che pure ne erano state richieste, lo hanno indicato. E' sorto il dubbio che nella richiesta di codesta Direzione si volesse far riferimento agli avviamenti operati con il nuovo strumento delle convenzioni i cui dati sono stati già forniti con specifica relazione dello scorso marzo.

Nel caso si fosse fatto riferimento al totale degli avviamenti sarà necessaria una specifica richiesta precisando il periodo di riferimento temporale (dati del 2000 oppure aggiornati al momento delle certificazioni di riepilogo rilasciate dalle Province).

5. Per il dato delle Convenzioni sottoscritte sulla base delle risorse attribuite alle Province con il già citato provvedimento della Giunta regionale n. 3342 del 24.11.2000 si rinvia all'apposita relazione già trasmessa a codesta Direzione con lettera n. 2016/4302 del 9.3.2001 dello scrivente.

6. In tema di ammissione agli incentivi di cui all'art. 13 della legge 68 si rinvia ai dati della relazione citata al punto 5.

Quanto agli ulteriori incentivi di cui all'art. 14 della legge 68 sarà necessario attendere la costituzione dell'organo di gestione del Fondo regionale e la predisposizione degli atti di programmazione degli interventi.

I dati in questione potranno essere forniti presumibilmente a fine anno 2001.

*Direzione Regionale Lavoro*  
Tel. 041/2795936/5924 - Fax 2795948





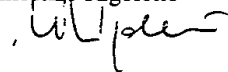
## Regione del Veneto

giunta regionale

7. I dati sugli esoneri autorizzati dalle Province sono i seguenti:  
Belluno: 2  
Treviso: 9  
Venezia: 28  
Verona: 5
8. I dati sulle compensazioni forniti dalle Province sono i seguenti:  
Treviso: 13  
Venezia: 244.
9. I dati sulle certificazioni di ottemperanza forniti dalle Province sono i seguenti:  
Belluno: 300  
Rovigo: 95  
Treviso: 121  
Venezia: 244  
Verona: 544  
Vicenza: 100
10. Relativamente al dato delle inadempienze soggette a sanzioni, fatta eccezione per la Provincia di Rovigo, che ne ha certificate 16, presso le amministrazioni provinciali sono in corso le verifiche anche sulla base dei riscontri con i servizi ispettivi delle Direzioni provinciali per il lavoro.

Con riserva di ulteriori integrazioni, anche sulla base delle precisazioni di codesto Ministero, si inviano distinti saluti.

Il Dirigente  
dr. Vincenzo Rigoletto



legge12/rigoletto/T1

*Direzione Regionale Lavoro*  
Tel. 041/2795936/5924 - Fax 2795948



### **3. SCHEDA DI MONITORAGGIO**

## STATO DI AVANZAMENTO ISTITUZIONALE DELLE LEGGI REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 12.3.99, N.68

Regione	Commissione Regionale	Commissione Provinciale	Stato di costituzione servizi per l'impiego	Comitato Tecnico	Graduatorie	Fondo Regionale	Esperienze significative
ABRUZZO							
BASILICATA							
BOLZANO							
CALABRIA							
CAMPANIA							
EMILIA ROMAGNA							
FRIULI-VENEZIA GIULIA							
LAZIO							
LIGURIA							
LOMBARDIA							
MARCHE							
MOLISE							
PIEMONTE							
PUGLIA							
SARDEGNA							
SICILIA							
TOSCANA							
TRENTO							
UMBRIA							
VALLE D'AOSTA							
VENETO							